



Prima Scuola Estiva sulla Valutazione promossa da:
Laboratorio di **Valutazione Democratica** e **Associazione Italiana di Valutazione**,
in collaborazione con il **Corislab** – **Laboratorio di Comunicazione e Ricerca Sociale**

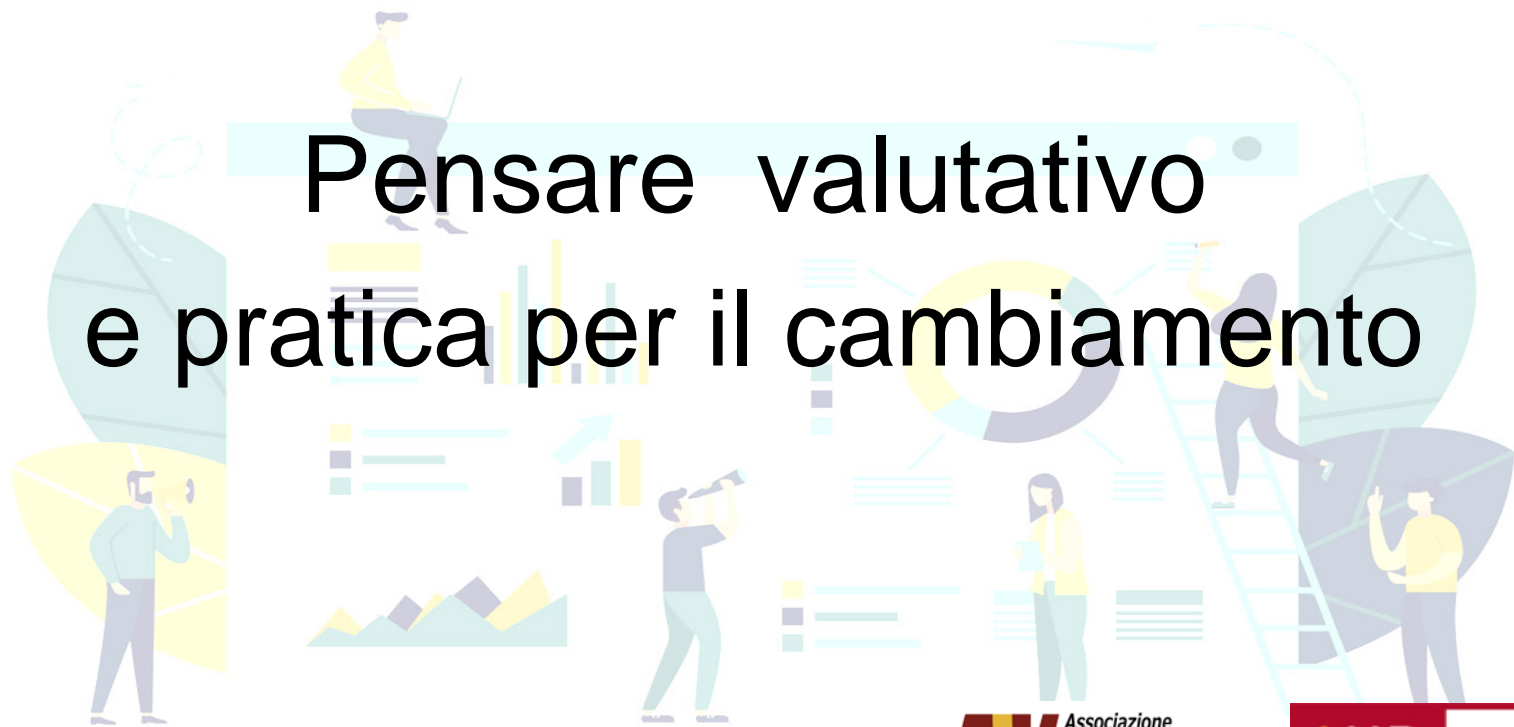


Evaluation literacy for evaluative thinking: risorse, contesti, attori

Roma, 12-13-14 settembre 2019

Nicoletta Stame

Pensare valutativo e pratica per il cambiamento



Outline

1. Pensare valutativo

- Cosa significa
- Differenza tra ricerca e valutazione
- Domande e situational responsiveness
- Dare un giudizio

2. Primo esempio: Le conseguenze inattese

3. Secondo esempio: Etica e valutazione

4. Come si apprende il pensiero valutativo?

I classici

- Scriven: merit, worth, value, significance
- Mac Donald: fare in modo che il pensiero critico valutativo sia accessibile al pubblico in generale (general citizenship)
- Weiss: è la prospettiva del reflective practitioner
- Davidson: combinare valori rilevanti con dati di osservazione non valoriali; costruire capacità di valutazione nelle organizzazioni
- Schwandt: una pratica collettiva, servire il pubblico come cittadini impegnati e partecipanti, non soltanto come clienti o stakeholders residuali

Patton (AJE, 2019, p. 140)

- Pensare valutativo significa un'analisi rigorosa dell'evidenza e un ragionamento per informare giudizi di merito, valore , significato e utilità. (...) Un invito a pensare valutativo chiede che i processi di ragionare , valutare e giudicare (...), siano resi più espliciti possibile. La **riflessività** e la riflessione sostengono il pensare valutativo individuale, mentre il **dialogo** facilita il pensare valutativo nel gruppo. Essendo più espliciti possibile le basi su cui si articola un giudizio possono essere esaminate, messe in dubbio, discusse e valutate.
- Il pensare valutativo offre un antidoto **contro la banalità** negli affari umani e nelle indagini di ogni tipo. Imparare a usare il pensare e ragionare valutativo può alla fine essere molto più importante della mera applicazione di metodi di valutazione e dell'uso di rapporti di valutazione

2 concetti: «pensare» e «valutativo»

1. la valutazione è un modo particolare di pensare e di fare ricerca, e quindi non basta essere metodologi, politologi, o funzionari pubblici a cui vengono assegnati compiti di valutazione, ma bisogna capire la logica della valutazione, i metodi ecc. (**evaluative**)

2. quando si fa valutazione bisogna pensare (**thinking**) e non fare delle attività routiniere, o applicare qualcosa in modo automatico: è la questione della situational responsiveness.

Cosa hanno in comune valutazione e ricerca: l'analisi

- esaminare una situazione avendo in mente una ipotesi di cambiamento (ipotesi, teoria del cambiamento)
- raccogliere dati, secondo metodi diversi (qualitativi e quantitativi) ciascuno dei quali ha vantaggi e limiti (accuratezza)
- elaborazione dei dati, analisi dei dati, logica

Cosa le differenzia: il giudizio

La valutazione

- analizza un fenomeno per capire come cambiare le cose: miglioramento: non solo indicatori di riferimento con valori più alti, ma essere stati in grado di sfruttare le condizioni positive che si sono create.
- è mossa da una domanda specifica: cosa è successo? Ha ottenuto i risultati? Dove funziona meglio? Non c'è solo la domanda d'impatto.
- Si pone una domanda etica: è buono quello che succede? per chi? come potrebbe migliorare?
- È (può essere) uno strumento nelle mani del promotore dell'azione, ma anche del destinatario dell'azione: sono entrambi attori. Partecipazione, empowerment.

Come si fa a pensare e a non applicare comportamenti automatici?

- Capire che cosa si vuol fare: le domande di valutazione (chi le fa, cosa chiede)
- Le diverse domande di valutazione (Guida Stern) richiedono approcci e metodi appropriati (situational responsiveness)
- Capire che ogni situazione è diversa; non cerca la generalizzabilità, ma sa che in ogni situazione le cose si applicano in modo diverso (implementation); quindi vuole capire cosa funziona esattamente in quella situazione, per aiutare quegli stakeholders, quei beneficiari, ecc.

Esempio: le conseguenze inattese

- È un tema di ricerca classico (Smith, Merton)
- Perché ci sono conseguenze inattese: complessità, incertezza
- Il problema della valutazione è se sono positive o negative
- Approcci che le considerano solo negative (LF, sistemi)
- Approcci che valorizzano le conseguenze inattese positive
 - Positive thinking, positive deviance, appreciative inquiry
 - Hirschman e il possibilismo (benedizioni nascoste, dissonanza cognitiva, conseguenze inattese). Creatività.
 - Tendler: i 62 suggerimenti

Esempio 2: etica e valutazione

Principi comuni alla ricerca:

- Obiettività
- indipendenza

Etica della valutazione:

I codici etici, le linee guida . AEA e altre

- Non fare danni (agli stakeholders)
- Lavorare per l'interesse pubblico: doing good

Come si apprende a pensare valutativo?

Intanto è importante capire che lo si apprende, non è un fatto spontaneo

Una mente preparata alla sorpresa: Essere attenti alla differenza tra “modello ideale” e “modello reale” (Merton)

La passione per il cambiamento (Hirschman)

Tendler : la sorpresa, venerare il successo

Materiali di lettura

Stern: la valutazione d'impatto, Angeli

LVD: I termini della valutazione

Tendler: i 62 Consigli

Capitoli del volume «Evaluative thinking», ed by Vo and Archibald, NDE, 158, 2018